

Kupiszewski, Henryk

Hans Julius Wolff (1902-1983)

The Journal of Juristic Papyrology 20, 15-18

1990

Artykuł został zdigitalizowany i opracowany do udostępnienia w internecie przez **Muzeum Historii Polski** w ramach prac podejmowanych na rzecz zapewnienia otwartego, powszechnego i trwałego dostępu do polskiego dorobku naukowego i kulturalnego. Artykuł jest umieszczony w kolekcji cyfrowej bazhum.muzhp.pl, gromadzącej zawartość polskich czasopism humanistycznych i społecznych.

Tekst jest udostępniony do wykorzystania w ramach dozwolonego użytku.

HANS JULIUS WOLFF
(1902–1983)

L'attività scientifica di Hans Julius Wolff, estesa nell'arco di tempo di oltre mezzo secolo, riguarda la storia di quegli ordinamenti giuridici che durante molti secoli hanno contribuito a formare l'individualità culturale dell'Europa sia occidentale, sia orientale: i diritti greco, ellenistico e romano.

Wolff nacque a Berlino in una famiglia ebrea che, sia dalla parte del padre, sia da quella della madre, annoverava tra i suoi ascendenti alcuni professori universitari di medicina e di chimica. Dopo aver conseguito la maturità a Rostock, compì gli studi universitari — tranne un semestre a Rostock — a Berlino. Si interessò inizialmente di storia antica e di filologia classica, ma poi passò alla giurisprudenza. Sostenne nel 1925 il « Referendarexamen », e nel 1929 l'« Assessorexamen ».

Agli inizi del curriculum scientifico di Wolff troviamo l'élite dei maestri dell'epoca: U. Wilcken ed E. Meyer lo iniziarono ai metodi della storia antica, lo stesso Wilcken e W. Schubart agli arcani della papirologia, infine J. Partsch e E. Rabel alla problematica storico-giuridica. Sotto la guida degli ultimi due pubblicò i suoi primi lavori. Per suggerimento di Partsch preparò nel 1926 l'*editio princeps* di un papiro relativo al procedimento d'esecuzione (BGU 1573), e sotto la direzione di Rabel scrisse la sua dissertazione di dottorato. Pubblicata nel 1933 nel vol. 53 della *Zeitschrift der Savigny-Stiftung* sotto il titolo « Zur Stellung der Frau im klassischen römischen Dotalrecht », questa dissertazione conserva tuttora la sua validità scientifica.

Nonostante tale profonda e vasta preparazione, per molti anni Wolff non poté trovare un posto di lavoro adeguato. Essendo « Assessor », egli era un funzionario statale, ma non aveva un impiego stabile. Per un anno fu assistente di Kunkel all'Università di Gottinga, per un certo tempo partecipò ai lavori per il *Thesaurus Linguae Latinae* a Monaco, di tanto in tanto faceva anche il giudice.

Nel 1933, in seguito all'avvento del fascismo e alla promulgazione della legge « Zur Wiederherstellung des Beamtentums », egli fu collocato a riposo. Ancora per due anni, finanziato dalla Rockefeller Foundation, continuò il lavoro per il ThLL. Nel 1935, non avendo alcuna prospettiva di ottenere un impiego che gli consentisse di dedicarsi alle sue ricerche, fu costretto a emigrare. Con l'aiuto della Notgemeinschaft Deutscher Wissenschaftler im Ausland salì sulla cattedra di diritto romano e di diritto civile panamense nell'Universidad Nacional di Panama. Non avendovi

però trovato le condizioni necessarie per i suoi studi, iniziò le pratiche per l'emigrazione negli Stati Uniti. Arrivò in quel paese nel 1939. Anche lì però dovette aspettare a lungo prima di ottenere un posto di lavoro adatto a lui. Lavorò per due anni in una panetteria, poi insegnò svariate materie (lingua tedesca, storia, politica) in diverse Università (University of Michigan, Oklahoma College for Women in Chickasha, Oklahoma City University). Come mi raccontò una volta, gli capitava allora spesso di essere soltanto « ein Kapitel vor den Studenten ».

Soltanto nel 1950 ottenne il posto di bibliotecario e di docente di giurisprudenza nella Law School dell'University of Kansas City in Missouri. Nel 1952 fu chiamato dall'Università di Mainz e nel 1955 da quella di Freiburg im Breisgau, dove rappresentò nella maniera più degna la magnifica tradizione romanistica di quel centro scientifico.

La mancanza di un impiego fisso e il vagabondare da una città a un'altra sono il prezzo che Hans Julius Wolff pagò durante molti anni con incrollabile risolutezza per la sua fedeltà all'antichistica giuridica.

* * *

Nel momento in cui H. J. Wolff cominciò il suo lavoro scientifico, varia era la situazione dei vari campi di ricerca da lui coltivati. In nessuno di essi egli è stato semplicemente un continuatore dello stato di cose preesistente; in tutti è stato un innovatore, determinando in modo decisivo la forma che essi hanno oggi.

Nel campo del diritto romano è partita da Wolff l'iniziativa delle ricerche sulle sorti dei testi giuridici classici nell'età postclassica-pregiustiniana. Il metodo da lui impiegato si è mostrato adatto a ricostruire le vicende della letteratura giuridica romana dalla metà del III secolo fino al sesto secolo dopo Cristo. Nell'ambito del diritto di famiglia e delle successioni gli dobbiamo una serie di lavori i cui risultati costituiscono tuttora punti fermi della romanistica o sono diventati punti di partenza per studi ulteriori. La bibliografia anglo-sassone è stata da Wolff arricchita con il manuale *Roman Law. An Historical Introduction* (1951), sempre di grande utilità e non soltanto per gli studenti.

La problematica romanistica attraeva Wolff di continuo, ma non in essa, o più precisamente non soprattutto in essa, appare l'importanza della sua opera. Alla storia dell'antichistica giuridica Wolff passa come stella di prima grandezza nel campo del diritto greco e della papirologia giuridica. In questi due campi i suoi meriti sono inestimabili.

Portando avanti l'opera dei suoi maestri, Partsch e Rabel, egli fondò la grecistica giuridica moderna. Wolff procedeva qui per duplice via. In primo luogo liberava il diritto greco dal corsetto dei concetti romanistici. Non mancò mai di pazienza per chiarire che gli istituti ed i concetti giuridici greci e romani, trattati di solito come identici o perlomeno simili, hanno genealogie diverse e poggiano su basi storiche diverse. Non si trattava per lui soltanto di affermare l'esistenza di differenze, ma anche di mostrare concretamente, caso per caso, in che cosa esse consistessero.

In secondo luogo, nell'interpretare le fonti, egli si sforzava di immedesimarsi nel modo di pensare delle popolazioni greche. Grazie alla sua eccellente preparazione storica e filologica, Wolff sapeva leggere le norme giuridiche greche nei loro condizionamenti sociali, politici, economici, religiosi e di costume. Ai problemi di metodo attribuiva estrema importanza. In questo settore gli dobbiamo una serie di lavori fondamentali. Alludo qui in particolare ai seguenti scritti (che riporto in ordine cronologico, ma senza esatte indicazioni bibliografiche): « *Gewohnheitsrecht und Gesetzesrecht in der griechischen Rechtsauffassung* » (1962), « *Rechtsexperten in der griechischen Antike* » (1964), « *Der Rechtshistoriker und die Privatrechtsdogmatik* » (1967), « *Methodische Grundsatzfragen der rechtsgeschichtlichen Verwendung attischer Gerichtsreden* » (1967), « *Das Problem der Konkurrenz von Rechtsordnungen in der Antike* » (1979), « *Zum Problem der dogmatischen Erfassung des altgriechischen Rechts* » (1979), « *Vorgeschichte und Entstehung des Rechtsbegriffes im frühen Griechentum* » (1980).

Lavori di questo tipo non erano però per Wolff fine a se stessi, ma scaturivano dal suo interesse per la ricostruzione degli istituti giuridici della Grecia antica. In quest'ultimo campo spiccano le sue monografie su vari aspetti del diritto di famiglia. L'*oikos*, il matrimonio, la *kyrieia*, la dote stettero per lunghi anni al centro della sua attenzione. Ci sono poi i suoi lavori sul diritto processuale, in primo luogo il geniale tentativo di ricostruzione delle sue origini ("The Origin of Judicial Litigation among the Greeks") ed il libro *Die attische Paragraphe*.

I lavori di papirologia giuridica di Hans Julius Wolff comprendono una vastissima cerchia di problemi. Non esiste, si potrebbe dire, un settore di questa disciplina lasciato da lui inesplorato. Dopo aver pubblicato l'ampia monografia *Written and Unwritten Marriages in Hellenistic and Postclassical Roman Law* (1939), Wolff spostò la sua attenzione al diritto dei contratti nei papiri, all'organizzazione giudiziaria ed al pluralismo giuridico nell'Egitto tolemaico, ai problemi della romanizzazione del diritto nelle province orientali dell'Impero romano ed alla teoria del documento giuridico. Sulla *Zeitschrift der Savigny-Stiftung* discute sistematicamente le nuove edizioni di fonti, spargendo generosamente osservazioni di natura filologica, storica e soprattutto giuridica, che offrono numerosi impulsi per ulteriori ricerche. All'inizio degli anni '50 Wolff si assunse il compito di trattare, nell'ambito dello *Handbuch der Altertumswissenschaft*, il diritto dell'Egitto greco-romano alla luce dei papiri. Questa meta egli perseguì fino agli ultimi giorni della sua vita laboriosa. Dai lavori per lo *Handbuch* nacque la monografia, pubblicata nel 1962, su *Das Justizwesen der Ptolemäer*. Nel 1978 uscì *Das Recht der griechischen Papyri Aegyptens in der Zeit der Ptolemäer und des Prinzipats. Zweiter Band. Organisation und Kontrolle des privaten Rechtsverkehrs*. Il volume primo, in gran parte già pronto per la stampa, verrà pubblicato a cura di J. Modrzejewski e H. A. Rupprecht.

All'inizio degli anni '70 sorse per iniziativa di Hans Julius Wolff la *Gesellschaft für griechische und hellenistische Rechtsgeschichte*, che riunisce giuristi, storici, filologi. Durante il primo Simposio di questa associazione, con una conferenza su

« Juristische Gräzistik — Aufgaben, Probleme, Möglichkeiten », Wolff delineò le prospettive della ricerca di diritto greco, tracciandone per molti anni le strade.

Hans Julius Wolff è uno dei più eminenti rappresentanti della scienza dei diritti antichi del nostro secolo. Uomo magnifico e grande, maestro devoto ai giovani, fedele amico e collega, ha lasciato il suo nome iscritto a caratteri d'oro negli annali della disciplina che, nonostante le avversità della sorte, egli ha coltivato con tanta passione.

[Warszawa]

Henryk Kupiszewski